



ISTITUTO COMPRENSIVO MADDALONI 2 - VALLE DI MADDALONI

Via Feudo n. 46
81024 MADDALONI
Distretto Scolastico n° 13
Tel. /Fax 0823 202821/ 202050
ceic8al005@istruzione.it
cod.fisc. 80011470616

Piano per l'inclusione

a. s. 2023/2024



Ogni bambino è speciale. I bambini sono come farfalle nel vento alcuni possono volare più di altri ma ognuno vola nel modo migliore che gli è possibile perché quindi fare dei paragoni?

Ognuno è diverso, ognuno è speciale, ognuno è bello ed unico.

Anonimo

PREMESSA

Il Piano per l'inclusione raccoglie lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e definisce le azioni da attivare per fornire risposte funzionali a creare un ambiente educativo in cui realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".



Nella stesura del PI, secondo la nota prot. 13588 del 21 agosto 2013 " Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività", gli obiettivi da raggiungere sono:

- assicurare intesa e congruenza tra l'approccio educativo e quello didattico dell'istituzione scolastica
- dare valore alla continuità per consentire all'alunno con BES di usufruire della stessa attenzione e modalità didattico - educativa
- stimolare riflessioni, condivise da tutto il Corpo Docente, circa lo stile e l'efficienza di modalità educative e didattiche al fine di favorirne la diffusione nell'Istituto scolastico e tra scuola diverse
- documentare osservazioni e attività scolastiche creando una raccolta in formato digitale dei PDP e PEI
- garantire percorsi didattico-educativi condivisi da tutta l'equipe scolastica senza lasciar spazio ad interventi disfunzionali ed improvvisati
- utilizzare documentate scelte metodologiche al fine di supportare lo sviluppo delle singole potenzialità e competenze degli alunni
- condividere con le famiglie stili e criteri educativi e pedagogici
- favorire, in itinere e a fine anno, verifiche delle misure didattico-educative

Il Piano d'Inclusione è parte integrante del PTOF, il suo intento è quello di attivare concrete pratiche educative che tengano conto delle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nella logica dell'ICF. Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'Inclusione, si può mettere in atto un processo educativo impiantato non più solo sulla disabilità o sulla patologia, ma su tutte le variabili che concorrono alla formazione della persona: funzioni corporee, strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali. Ciò consente di costruire percorsi formativi che valorizzano i bisogni educativi speciali, consentendo a ciascuno la massima espressione delle proprie potenzialità, nel pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 3-33-34 della costituzione italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti....."

- **Legge 517/77:** abolisce le classi differenziali e garantisce il diritto di istruzione dell'alunno con handicap. Altra importante novità è l'istituzione dell'insegnante di sostegno e la definizione del rapporto tra scuola e servizi sanitari. Si definisce la modifica dei sistemi di valutazione e l'articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** razionalizza la normativa esistente e definisce il coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 170/2001:** riconosce i disturbi specifici dell'apprendimento come patologia e istituisce il piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative, non prevede la figura dell'insegnante specializzato.
- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012:** "strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali;
organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.** La C.M. 8 estende il campo dell'integrazione scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente quindi, oltre alla disabilità certificata, anche lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento, i disturbi evolutivi specifici e le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana. Ne consegue che il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento è esteso a tutti gli studenti in difficoltà.
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012** Con la presente nota si ritiene opportuno ribadire che scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.** La circolare richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, difficoltà permanenti e disturbi di apprendimento e la necessità di attivare un percorso didattico specifico con la conseguente compilazione di un PDP.
- **L. 107/15**, che tra numerose direttive introdotte mira a rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica; definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali); introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola e introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento.
- **D.Lgs 66/17** definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base di specifici criteri. Modifica alla legge 104/92 per le commissioni mediche e la definizione dei nuovi gruppi per l'inclusione scolastica:
 - il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR);
 - il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT);
 - È istituito presso ciascuna istituzione scolastica il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).
 - L'Istituzione dell'Osservatorio nazionale permanente per l'inclusività.
- **D.lgs.96/2019** : modifica il DLgs. 66/17 soprattutto in materia di disabilità certificata attraverso:
 - Composizione delle commissioni mediche
 - Nella stesura dei documenti per l'Inclusione (PEI, Profilo di Funzionamento, PI)
 - Estensione dei criteri dell'ICF nell'accertamento delle condizioni di disabilità sia per i DA che per i DSA
 - Istituzionalizzazione del ruolo del CTS e del GIT

Il nostro Istituto, nell'ambito dei BES, considera tre grandi sottocategorie:

Sezione 1 Area disabilità (è in uso il PEI)

- Alunni in possesso di certificazione di disabilità (legge 104/92)
- Alunni per cui sia in corso una valutazione in merito alla possibilità di ottenere una certificazione di disabilità

Sezione 2. Area DSA e disturbi evolutivi specifici (è in uso il PDP – alunni con DSA)

- Alunni per i quali è stata rilasciata diagnosi di DSA (legge 170/2010)
- Alunni per i quali è stata rilasciata diagnosi di ADHD
- Alunni per i quali è stata rilasciata diagnosi di disturbo evolutivo specifico (Deficit del linguaggio, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria...)
- Alunni per i quali sia in corso una valutazione in merito alla possibilità di ottenere una diagnosi di DSA
- Alunni seguiti privatamente per DSA/disturbo evolutivo
- Alunni per i quali sia in corso una valutazione in merito alla possibilità di ottenere una diagnosi di ADHD
- Alunni per i quali sia in corso una valutazione in merito alla possibilità di ottenere una diagnosi di disturbo evolutivo specifico
- Alunni per i quali le insegnanti riterrebbero opportuno avviare una valutazione DSA o disturbo evolutivo specifico
- Alunni con comportamenti dirompenti auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento

Sezione 3. Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, di salute (è in uso il PDP – alunni con BES)

- Alunni di recente immigrazione (ultimi 2 anni)
- Alunni di origine straniera (che risiedono in Italia da oltre 2 anni) che necessitano di alfabetizzazione o altro intervento mirato all'integrazione
- Alunni inseriti in un nucleo familiare in condizioni di svantaggio socio – economico viventi in contesti sociali culturalmente poveri e/o privi di sollecitazioni, documentati (es. intervento servizi sociali, ecc.)
- Alunni che si trovino in condizioni di svantaggio derivanti da stati di salute particolari
- Alunni che mostrano disagio psicologico/affettivo/relazionale
- Alunni con aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati

- Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico
- Alunni ospedalizzati seguiti in collaborazione con la sezione ospedaliera
- Alunni con problemi di autostima e/o scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei



PIANO PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2023/2024

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	21
• minorati vista	2
• minorati udito	3
• Psicofisici (Legge 104/92 art. 3 comma 1)	16
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA L.170	2
• probabili DSA	14
• Borderline cognitivo	0
• ADDI	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	2
• Linguistico-culturale	1
• Disagio comportamentale/relazionale	0
• Alunni stranieri (con difficoltà linguistiche)	5
• ALTRO:	
Totali	65
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria (di cui uno non sottoscritto dalla famiglia)

21

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva con modello ICF	si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su inclusione delle specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Alunni in particolari Condizioni di Salute

N.1

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L' IC Maddaloni2 - Valle si impegna a potenziare le attività del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ed a coinvolgerne tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012 e dalla L. 53/2003.

Ferma restando questa priorità, l'Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe, ai quali spettano le sotto indicate competenze:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e/o BES;
- discutere ed approvare la bozza del PEI presentata dall'insegnante specializzato, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti DSA, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità;
- individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi socio sanitari.
- sanitari.

Il GLI è formato dai seguenti elementi:

Dirigente Scolastico

Funzione Strumentale B.E.S

Referente H

Docenti di sostegno

Coordinatori classi

rappresentante personale ATA.

Si tratta di un organo operativo che ha il compito, così come ribadito nella circolare n.8 del 6/3/2013, di realizzare il processo di inclusione scolastica, mediante l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, che dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti.

Il GLI è coordinato dal DS e si suggerisce che si riunisca almeno due volte l'anno, in orario di servizio.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Il **Dirigente Scolastico** seguendo tali linee programmatiche, secondo quanto stabilito dal Collegio docenti, definisce una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti al disagio e alla disabilità (GLI), stabilendo ruoli e compiti.

Il **GLI** (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) svolge le funzioni del GLHI, previsto dalla L. 104/92, estendendo i suoi compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione alle problematiche relative ai BES. Ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, AEC, assistente pedagogico, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni, in regime di convenzione con la scuola. Il GLI elabora ogni anno il Piano per l'Inclusione.

Le **funzioni strumentali area disabilità e inclusione**, oltre a supportare il GLI, si occupano della gestione degli alunni certificati con L. 104/92, degli alunni certificati L. 170/2010, e di altri alunni BES. In particolare si attivano per la rilevazione degli alunni BES presenti a scuola; per la raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi; per un focus/confronto sui casi; per attività di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione della classe; per la formulazione di proposte di lavoro per l'inclusività; per la raccolta dei piani di lavoro (Schede Di Rilevazione, PEI, PDP); rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; per una collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione. Inoltre, in accordo con il D.S., cura i rapporti con enti esterni e promuove attività di formazione sui BES. Per il prossimo anno scolastico è possibile attivare un progetto di letto-scrittura (Braille) per n. 2 alunni ipovedenti.

I docenti del **Consiglio di Classe** con alunni BES, dopo un primo periodo di osservazione, predispongono il PDP, in cui ciascun docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe. Il documento è proposto dal Consiglio di classe alla famiglia, che ne prende visione e sottoscrive il patto educativo.

I **Docenti di Sostegno**, in quanto figure preposte all'integrazione degli studenti con disabilità certificate, assumono la contitolarità della classe in cui operano e partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività. Inoltre stabiliscono rapporti con le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori dell'ASL...) e provvedono alla stesura del PEI.

Il **Collegio dei Docenti** su proposta del GLI, nel mese di Giugno, delibera il PAI e si impegna a partecipare anche attraverso propri rappresentanti ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

L'**assistente educativo pedagogico** è assegnato all'istituzione scolastica in casi particolari, in aggiunta al team docente al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale. Inoltre collabora all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto intende fornire corsi di informazione e formazione specifica per alunni con Bisogni Educativi speciali rivolti a tutti i docenti, anche in collaborazione con altre scuole o associazioni qualificate presenti sul territorio. In particolare i docenti di sostegno propongono l'approvazione di una formazione specifica sull'ICF e l'adozione di un format condiviso dai diversi ordini di scuola, per la programmazione annuale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano per l'inclusione avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità, e andando ad implementare le parti più deboli.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Particolare attenzione sarà posta agli stili di apprendimento degli alunni e all'autovalutazione degli stessi. Per ciò che concerne le prove di verifica, queste saranno calibrate su compiti autentici previsti dalle singole discipline, ai sensi dell' O.M.90/2001; mentre le strategie di valutazione adottate saranno coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. del 06/03/2013.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'Istituzione scolastica predispose un piano di inclusione che prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti nel processo di Integrazione/inclusione, ciascuno in relazione al proprio ruolo e alle specifiche competenze (D.S., GLI, Funzioni strumentali, Docenti).

Per ciò che concerne il PDF, il PEI e PDP ogni insegnante, ciascuno per la disciplina di competenza, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, quelle strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, verifiche, colloqui, griglie) che consentirà di raccogliere quante più informazioni possibili, utili alla stesura del piano didattico inclusivo. Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, raccogliendo le documentazioni degli interventi didattico-educativi messi in atto. Il D.S. parteciperà alle riunioni del GLI, sarà messo al corrente dai referenti del percorso scolastico di ogni allievo con BES e sarà interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione della progettazione didattico - educativa. Inoltre egli si attiverà per favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e la scuola e il territorio. In particolare gli interventi saranno organizzati con azioni concordate tra i docenti del Consiglio di Classe interessato e con l'assistenza specialistica. Inoltre si ritiene utile elaborare anche attività progettuali e pratiche laboratoriali che consentano l'inserimento dell'alunno al fine dell'acquisizione di una maggiore autonomia e una concreta gestione della quotidianità.

Gli interventi di sostegno saranno organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro:

- attività laboratoriali per attuare la metodologia dell'imparare attraverso l'azione (Learning by doing);
- Si tratta di un sistema che pone al centro la consapevolezza delle azioni, quindi non è solo un fare prettamente meccanico, ma è accompagnato da una logica di pensiero. Lo studente può così apprendere la lezione attraverso delle simulazioni, le conoscenze si acquisiscono prevalentemente attraverso degli esempi pratici.
- attività per piccoli gruppi (Cooperative learning e Peer education);
- interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire, simulare verifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola è aperta verso l'esterno ad una collaborazione fattiva e funzionale con i diversi operatori, funzionale al benessere dei propri alunni. In tal senso è pronta ad accedere alle risorse offerte dal territorio (Enti Locali, servizi territoriali, volontariato, privato sociale) stringendo con loro un patto di sostegno reciproco per il conseguimento di risultati migliori. L' IC collabora con l'Istituto Nazionale della biblioteca italiana per i ciechi Regina Margherita.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie all'integrazione e all'inclusione dei loro figli. Esse, oltre alla formalizzazione del patto educativo /formativo (PEI-PDP) saranno interpellate nello specifico a sostenere la motivazione allo studio dei propri figli, a verificare l'esecuzione dei compiti assegnati, nella gestione dei tempi di studio per il raggiungimento di una maggiore autonomia. Per le classi prime è previsto un momento di accoglienza iniziale in cui docenti genitori e alunni possono socializzare e conoscersi meglio. Inoltre tutte le famiglie sono state coinvolte nella fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la calendarizzazione di incontri scuola-famiglia-territorio e alcuni moduli del progetto Scuola Viva, specifici per alunni BES e relative famiglie, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie gli incontri saranno non solo periodici, ma ogni volta che lo si ritiene necessario, al fine di attuare una guida extra-scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico - disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il progetto di Inclusione di Istituto intende garantire a tutti gli alunni pari opportunità nel percorso educativo e didattico per promuovere un armonico sviluppo della personalità. A tal fine pone la giusta attenzione al momento dell'**accoglienza**, all'inizio dell'anno scolastico, anche attraverso il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

Per ogni soggetto si deve provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Strumento privilegiato per l'inclusività è l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento organizzato in un :

- Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipe, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti definiti dal Team docenti /C.di C.

- Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Le **attività** saranno svolte utilizzando le seguenti strategie metodologiche:

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento o guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento e/o recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento e/o recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento/ guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio a casa
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

Saranno attivati progetti curricolari ed extracurricolari, a carattere inclusivo, per tutti gli ordini di scuola.

I **contenuti** proposti saranno:

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

Gli **spazi** utilizzati andranno dall'organizzazione dello spazio - aula ad ambienti scolastici diversi attrezzati in forma laboratoriale, nonché a luoghi extrascolastici, qualora se ne presentasse l'opportunità.

Per ciò che concerne i **tempi**, gli alunni Bes usufruiranno di tempi più distesi, rispetto al gruppo classe, per l'esecuzione dell'attività.

Tra il **materiale o strumenti** da utilizzare si prediligerà materiale predisposto, visivo, vocale, sonoro, musicale, testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

Verifiche e valutazioni saranno:

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI o PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI o PDP concordate e proposte dagli insegnanti

I **risultati attesi** dallo sviluppo del curriculum confluiscono in comportamenti osservabili nell'alunno che attestano il raggiungimento delle competenze richieste dalla programmazione disciplinare. Per gli alunni che, nonostante siano state svolte adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola provvederà a trasmettere apposita comunicazione alla famiglia.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzo funzionale ed ottimizzazione delle risorse interne dell'organico dei docenti specializzati in base agli ulteriori percorsi formativi post specializzazione e alle esperienze professionali pregresse maturate in campo.
- Implementare l'uso della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi (quelli della scuola e quelli della società multimediale).
- Valorizzazione dell'uso di software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Uso dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato che trasformi e valorizzi anche situazioni di potenziale difficoltà.

I docenti e tutto il personale si impegnano ad utilizzare al meglio tutte le risorse (umane e materiali) per rendere l'istituto un ambiente sempre più inclusivo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori, biblioteca, palestra, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: educatori, docenti specializzati in attività ludico - formative - laboratoriali - relazionali.

- Formazione dei docenti "curricolari" in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assistenti materiali e alla comunicazione, un mediatore linguistico, un assistente per ipoudenti e ipovedenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nella fase di iscrizione e in particolare a settembre la scuola organizza incontri con i docenti dei diversi ordini cui provengono gli alunni neoiscritti con BES, al fine di acquisire informazioni utili su di loro e favorire il loro inserimento.

L'accoglienza è un momento particolarmente curato, in quanto riteniamo che gli alunni con Bes debbano vivere con serenità e gioia il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

La continuità educativa verticale finalizzata al miglioramento delle condizioni di passaggio della scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado si attua anche nel corso dell'anno attraverso incontri sistematici degli insegnanti dei vari ordini di scuola e si propone di raggiungere un coordinamento sui contenuti e le metodologie utilizzate per uniformare gli interventi educativi.

Essa pertanto, viene valorizzata in ogni suo aspetto, al fine di consentire la migliore trasmissione delle informazioni riguardanti lo sviluppo di ciascun alunno per favorirne l'inserimento, l'integrazione, l'inclusione, l'apprendimento e il benessere.

Nell'ambito della continuità educativa orizzontale, la scuola si impegna a tenere rapporti organici con le famiglie, gli enti e le organizzazioni presenti sul territorio per assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno.

Approvato dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione in data 16/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 26/06/2024